

- DTT: tavolo permanente unico su EPG e LCN
- TV: sempre più cause contro Equitalia. Urge condono
- FREQUENZE: DTT-LTE, rottamazione o cessioni dirette
- DTT: LCN, gli americani comprano il n.49. Base per valori
- FREQUENZE: pronto il bando per l'ex 'beauty contest'
- PUBBLICITA': mondo delle concessionarie in movimento
- ASCOLTI TV: partiti i test sui PC di 200 famiglie italiane
- TV e INTERNET: Tv connesse, cresce il traffico online
- TV: big players nazionali preoccupati per difesa contenuti
- GIORNALISTI: formazione professionale obbligatoria



# PROPOSTO UN TAVOLO PERMANENTE SU EPG E LCN



Si è insediato lo scorso mercoledì 15 gennaio, presso la sede dell'AGCom, il tavolo tecnico, istituito dalla delibera n. 367/13/CONS, avente il compito di valutare la fattibilità della introduzione di una guida elettronica unica (EPG) per i programmi televisivi ricevuti tramite sia tramite la piattaforma digitale terrestre, sia attraverso ulteriori diverse piattaforme aperte.

I lavori del tavolo, (per il CNT-TPD era presente il presidente **Costantino Federico**) sono stati aperti dal Vicesegretario generale AGCom, **Laura Aria** e coordinati da **Antonio Provenzano**, dirigente dell'Ufficio Pluralismo, Concorrenza e Autorizzazioni (Direzione Servizi Media), unitamente a **Davide Gallino**, dirigente dell'Ufficio accesso alle piattaforme ed equivalence (Direzione Reti e Servizi di Comunicazione elettronica) e **Giorgio Greppi**, dirigente dell'Ufficio tutele e rapporti con le rappresentanze degli utenti (Direzione Servizi Media).

Nell'ambito dei lavori, è stata fatta una prima ricognizione di tutte le problematiche di natura tecnica e regolamentare che dovranno essere oggetto di esame. Entro il 31 marzo 2013 i partecipanti al tavolo presenteranno le proprie osservazioni. Come anticipato nello scorso numero, inoltre, l'avvocato **Domenico Siciliano**, presente in rappresentanza della T.B.S. (ReteCapri) e del CRTL (Comitato Radio Tv Locali), nel rilevare l'utilità del Tavolo Tecnico aveva proposto che lo stesso non abbia natura occasionale ma, anzi, diventi permanente, allo scopo di riunirsi periodicamente per dar voce a tutti i soggetti coinvolti, seguendo l'evoluzione dello stato dei lavori, e che incorpori anche la questione della numerazione dei canali sul telecomando (LCN). A questa proposta hanno subito aderito l'ing. **Bianca Papini** (Confindustria Radio TV) e il CNT-TPD.

## EVITARE L'INCREMENTO DEL CONTENZIOSO IN TUTTE LE SEDI E RIDARE CERTEZZA E FUNZIONALITA'

È Chiaro che AGCom e MISE non potranno certamente esonerarsi, considerate le ulteriori adesioni, oltre che i temi delicati e fortemente strategici nel settore. Nel caso dell'LCN, infatti, la numerazione sul telecomando per le emittenti provenienti dall'analogico e quelle native digitali hanno, creato malumori, scontenti e proteste tra gli operatori, provocando nel sistema una rissa continua. Conseguenza di ciò il ricorso alla giustizia amministrativa (che ha demolito via via i provvedimenti in materia prodotti da AGCom e MISE), fino a quella comunitaria per finire in sede penale.

Il TAR e il Consiglio di Stato sono intervenuti più volte bocciando delibere e provvedimenti a carattere generale ma anche singole posizioni e specifici atti. La situazione è destinata a peggiorare sia per la mancata e/o ritardata ottemperanza di AGCom e MISE ai provvedimenti giurisdizionali, sia per gli imponenti danni che molte emittenti stanno denunciando soprattutto nelle assegnazioni LCN.

Dobbiamo quindi aspettarci un ulteriore incremento di contenzioso in sede civile, amministrativa, penale e comunitaria. Solo un processo come quello indicato e richiesto a partire dalla immediata formazione e convocazione del tavolo proposto può ridare funzionalità e certezza all'intero sistema.



# CARTELLE EQUITALIA **CONDONO** PER USCIRE DALLA CRISI

Il CNT-TPD continua a chiedere al Governo di rivedere le norme contenute nella Legge di Stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) riguardanti la materia fiscale. Tali norme, infatti, rappresentano solo una blanda azione per dare respiro alle tv locali per consentire la ripresa dalla crisi che sta affossando il settore.

La legge, infatti, consente soltanto di chiudere con le cartelle Equitalia con uno sconto sugli interessi di mora e quelli di ritardata iscrizione a ruolo. Soluzione minima e assolutamente insufficiente in questo pesante ciclo di recessione. Il CNT-TPD aveva chiesto la cancellazione dei debiti con il fisco per consentire di avviare una ripresa di attività: eliminare le sanzioni, le more e anche l'aggio dell'8% concesso a Equitalia per fermare il disastro.

## **IMPORTI TRIPLICATI, AUMENTANO LE CAUSE PER TASSI DA USURA**



Intanto la ghigliottina di Equitalia è evidente, soffocante, incessante, e miete sempre più vittime (sia dal punto di vista economico che di vera e propria mattanza fisica con l'aumento dei suicidi). Ciò che risulta ancora più grave è che le cifre contestate dall'ente raddoppiano con interessi e sanzioni, arrivando addirittura a tassi da usura. Da qui sono nate sempre più cause contro Equitalia e sempre più magistrati indagano, tanto che in Lombardia, come in molti altri enti locali (come l'amministrazione fiorentina di Matteo Renzi), hanno deciso di tagliare la testa al toro: *“dal primo gennaio – ricorda l'assessore all'economia Massimo Gravaglia – fa tutto la regione, così ci siamo tolti dalle scatole Equitalia”*.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO [WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)  
È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN  
ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

# FREQUENZE: DALLA TV ALL'URGENZA PER L' LTE



## ROTTAMAZIONE O CESSIONI DIRETTE?

Secondo le ultime indiscrezioni riportate da Newslinet.it, il Governo starebbe valutando i suggerimenti della *lobby* dei maggiori player nazionali di consentire la rottamazione di qualche mux nazionale (ma forse non solo) da destinare ai telefonici per favorire quella che ormai è chiaro sarà la grande rivoluzione dell'etere: la tecnologia LTE. Si parla in proposito di somme che vanno da 100 a 200 milioni di euro per frequenza nazionale, quindi valori elevati. Senza considerare il paradosso che lo Stato pagherebbe per riavere qualcosa che non è stato pagato.

Così, per evitare quello che costituirebbe uno scandalo, pare si stia ipotizzando la formula di una negoziazione diretta tra i broadcaster e gli operatori telefonici, che consentirebbe al governo di salvare la faccia e di evitare di assumere il ruolo di mero passasoldi (e che potrebbe essere alla base di certe operazioni in corso tra network provider tv). Vedremo cosa accadrà.

# GLI AMERICANI DI SCRIPPS NETWORKS INTERACTIVE COMPRANO LA POSIZIONE N. 49 SUL TELECOMANDO



## ARRIVA UNA BASE ECONOMICA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI LCN

Dell'appetibilità delle posizioni più basse sul telecomando, ne parlammo la settimana scorsa a proposito degli LCN 8 e 9 oggetto di attuale guerra giudiziaria: i numeri più bassi, infatti, garantiscono ascolti più elevati e, di conseguenza, maggiori introiti derivanti dalla raccolta pubblicitaria. Questo, ovviamente, spiega perché restano inossidabili le posizioni assegnate al protettissimo duopolio Rai-Mediaset (1-2-3-4-5-6), a cui segue La7 (7) di Cairo, emittenti nazionali ex concessionari generalisti. Ma in questi giorni si arricchisce l'informazione sul valore delle posizioni del telecomando grazie ad una operazione di mercato di stampo statunitense.

## QUATTRO MILIONI DI EURO PER LA POSIZIONE N. 49

Gli americani di **Scripps Networks Interactive**, produttore e distributore di programmi televisivi *lifestyle*, sbarca infatti in Italia con **Fine Living**, canale DTT nazionale che si insedierà su LCN 49, occupato fino ad ora da **Coming Soon** di **Anicafish**. Per **S.N.I.**, il mercato italiano, ai primi tre posti nella classifica mondiale per penetrazione totale del DTT, è altamente strategico, tanto da pagare per il solo posizionamento sul telecomando 4 milioni di euro. Tanto sarebbe infatti stata pagata l'autorizzazione con l'annesso LCN. **Una valutazione, secondo alcuni analisti, eccessiva, considerato che la maggior frequentazione dei canali DTT da parte di utenti che fanno zapping sequenziale si spinge al massimo fino al 40° numero mentre per i broadcaster, proprio in proporzione al numero delle tv esisenti, tale valore viene considerato insufficiente.**

## MERCATO DIFFICILMENTE STABILE A CAUSA DEL QUADRO NON DEFINITO

Da considerare, inoltre, l'attuale normativa che è in fase di rielaborazione dopo le recenti sentenze del Consiglio di Stato che hanno annullato le controverse delibere **AGCom** (366 e parzialmente la 237) Situazione che, in verità, sarebbe stata presa in considerazione da S.N.I., che, nel febbraio 2013, aveva versato (attraverso la newco **Mangia Networks**) un anticipo di 850.000 euro sull'acquisizione dell'autorizzazione DTT con relativo LCN riservando il pagamento della restante quota del prezzo (3.150.000 euro) alla fine del corrente mese, quando, si sperava, lo scenario giuridico sarebbe stato più limpido. Purtroppo così non è stato e si attendono le ulteriori mosse dell'**AGCom** e del **MISE** oltre all'operato del commissario ad acta nominato dal **Consiglio di Stato** per risolvere la questione degli LCN 8 e 9 (se riassegnarli ai nazionali generalisti oppure consegnarli ai locali).

**Sta di fatto che l'operazione, comunque, crea un precedente importante, integrandosi a schemi di valutazione degli LCN che, come è stato per le frequenze radiotelevisive, stanno diventando sempre più sofisticati.**

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)



## EX BEAUTY CONTEST

### L'ANNUNCIO DI CATRICALA': LA PROSSIMA SETTIMANA IL GOVERNO BANDIRA' L'ASTA PER I TRE MULTIPLEX NAZIONALI

La prossima settimana il governo bandirà l'asta per le frequenze televisive, ex beauty contest. La notizia è stata confermata dal Viceministro allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, **Antonio Catricalà**, a margine di un convegno a Roma organizzato da **Confindustria Radio Televisioni**.

*"Stiamo facendo piccole modifiche che ci ha chiesto l'Unione europea, ma la settimana prossima bandiremo l'asta per le frequenze"* ha detto **Catricalà**, ribadendo che, secondo quanto già previsto dalle indicazioni dell'**AGCom**, **Rai**, **Mediaset** e **La7** sono fuori dalla gara (ricordiamo, però, che il **Government** stesso ha però dato la possibilità agli operatori di poter trasformare i mux in DVB-h, quelli utilizzati per la tv sul telefonino, in DVB-t, ossia per il digitale terrestre tv, consentendo, quindi, a **Mediaset** di poter ottenere il quinto mux grazie a questa escamotage n.d.r.).

## IL LUNGO ITER CHE NON HA PIU' OTTENUTO PRESSIONI

Il parere della **Ue** che prevede l'asta per tre *multiplex* è arrivato di recente. Gli Uffici tecnici del **Dipartimento delle Comunicazioni** del **MISE**, hanno confermato che sono al lavoro per mettere a punto "gli ultimi dettagli del bando". Il bando è rientrato in Italia dopo il parere di Bruxelles, ed è finito sul tavolo del viceministro.

Insomma, non è lontana la definizione della versione definitiva del bando di gara, di cui è titolare il **Mise**, e che dovrà essere conforme ad eventuali rilievi arrivati dagli uffici dei Commissari **Ue** alla Concorrenza **Joaquin Almunia** e alla **Digital Agenda Neelie Kroes** a cui sei mesi fa è stato spedito il dossier, il tempo necessario perché gli uffici di Bruxelles fornissero il parere giuridico necessario in base alle regole comunitarie, vista la procedura d'infrazione ancora aperta nei

confronti dell'Italia e riguardante la Legge Gasparri e il conflitto d'interesse sul mercato televisivo. C'è da dire che il disciplinare di gara votato dall'**AGCom** l'11 aprile 2013 aveva già accolto le indicazioni dell'**Ue**. A fine ottobre, il viceministro **Catricalà** aveva detto che non c'è fretta per l'asta. (*l'assetto duopolistico Rai-Mediaset, infatti, era già abbastanza assestato, per cui nessuna pressione di ordine politico era in corso n.d.r.*)

Adesso, tenuto conto che, dal momento della condivisione del bando e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dovrà trascorrere almeno un mese per la presentazione delle domande di partecipazione, almeno un altro per la verifica delle stesse, più un altro ancora per l'avvio effettivo della gara, è molto probabile che le operazioni finiscano per chiudersi tra la primavera e l'estate.

## PUNTI FONDAMENTALI DEL BANDO, COME DISPOSTO DALL'AGCOM, SARANNO:

- tre diritti d'uso per le frequenze in DVB su base nazionale messi a gara;
- esclusione degli operatori di rete con tre o più multiplex;
- diritti d'uso rilasciati per 20 anni e non trasferibili per i primi 3 anni;
- offerte economiche con sistema di miglioramenti competitivi, con importo minimo stabilito con il criterio delle misure compensative per la banda 800 MHz (DM 23 gennaio 2012).
- Sarà inoltre previsto il diritto di accesso per nuovi entranti a reti di soggetti con più del 75% copertura, anche se non partecipanti alla gara e l'obbligo per gli aggiudicatari di raggiungere la copertura massima entro 5 anni, in modo graduale.
- 

Nelle more della revisione del piano, è previsto che l'esclusione di tre frequenze dalla gara sia finalizzata alla risoluzione delle problematiche interferenziali, all'efficientamento della rete di servizio pubblico della **RAI** e alla liberazione graduale dei canali 57-60 entro il 2016 (per la successiva attribuzione ai servizi LTE della parte superiore della banda 700 Mhz).



## PUBBLICITA' RADIOTELEVISIVA MONDO DELLE CONCESSIONARIE IN MOVIMENTO

Alleanze, patti di non concorrenza, joint venture, fusioni, incorporazioni, scissioni. Il mondo delle concessionarie radiotelevisive è quantomai frenetico negli ultimi mesi – fa notare un importante contributo di Newslinet.it. Merito della ripresa economica alle porte o della necessità di compattare un comparto eccessivamente frammentato? Mentre le successioni di poltrone ai vertici di alcune concessionarie pubblicitarie radiofoniche fanno ormai girare la testa, i player dell'advertising si dichiarano ottimisti e concludono accordi per ripartire la raccolta.

Così **PRS Radio (Bernardini De Pace)** opera in tandem con **Manzoni Pubblicità (Gruppo L'Espresso)**, esattamente come **Publikompass (La Stampa)** con **RCS (Corsera)** e **SPE (gruppo Poligrafici)** con la stessa **RCS**.

E mentre **Cairo** si concentra sul neoacquisto **La 7**, la leader **RTL 102.5** è spinta dall'energia della concessionaria **captive Open Space** e **99 Pubblicità** tiene bene la raccolta in attesa degli sviluppi conseguenti ai nuovi assetti societari di **Finelco**, vi sono i tentativi di coprire le lacune lasciate dalle dipartite (in primis quella di **Radio & Reti**), oppure quelli di presidiare il comparto subnazionale o superlocale (che si stima registrerà i medesimi segnali positivi della nazionale tra 6/8 mesi).

Sotto tali aspetti sono particolarmente attive le citate **Manzoni** e **PRS**, la **Visibilia** della **Santanché**, ma, soprattutto, la **Mondadori Pubblicità**, che, tra un'acquisizione radiofonica e l'altra, è al centro di un'attività "crossmediale" coordinata da **Publitalia**. Archiviata infatti l'era "multimediale", **Stefano Sala**, amministratore delegato commerciale della concessionaria di **Mediaset**, ha aperto l'epoca della crosmedialità con **Publitalia 80** che si occuperà solo della raccolta della tv DTT ad accesso non condizionato; **Digitalia 08** che continuerà a trattare le formule pay tv del Biscione e **Mediamond** che curerà gli inserzionisti sul web, sui periodici di **Mondadori** e sulla radio (**Mediamond S.p.A.** ha in corso l'integrazione delle attività della **Mondadori Pubblicità S.p.A.**).

# PUBBLICITA' TELEVISIVA NELLE MANI DEL DUOPOLIO RAI-MEDIASET

In questo fermento nel mercato delle concessionarie, è sempre bene ricordare come nel settore televisivo la torta pubblicitaria resta ufficialmente spartita da due principali soggetti, **Rai e Mediaset**. Nel 2012 l'**Antitrust** stessa rilevava che la quota pubblicitaria di **Mediaset**, attraverso **Publitalia**, è del 62,3% pari a 2 miliardi 347,90 milioni di euro; la **Rai** con **Sipra** al 23 con 890,69 milioni; **Sky** 6,5%, 160,41 milioni; fanalino di coda **Telecom Italia Media (La7 e Mtv** oggi divise perché vendute a **Cairo e Sitcom**), 4,5 per un totale di 124,99 milioni; il rimanente 3,3% è distribuito tra gli altri operatori.

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

## AUDIENCE TV: PARTITI I TEST NIELSEN SUI PC DI 200 FAMIGLIE ITALIANE



L'esplosione dei device mobili e dell'uso di servizi **instreaming** per film e programmi televisivi sta rivoluzionando il mercato **audiovisivo** e della **pubblicità**. Anche la misurazione degli ascolti sta abbandonando i vecchi modelli per adeguarsi ai nuovi tempi e al digitale. *"Nei prossimi anni assisteremo – osserva **Angelo Amoroso**, CEO di **Nielsen TV Audience Measurement** in Italia - a importanti cambiamenti nel modo e nell'oggetto della misurazione: il televisore sarà sempre meno l'unico mezzo di fruizione ma si affermerà una visione anche su **tablet e computer**".*

Alla fine del 2013 è stato firmato il rinnovo del contratto con **Auditel** per la fornitura del servizio di misurazione dell'**audience televisiva** in Italia nei prossimi tre anni (con un'opzione di estensione per ulteriori due). **Auditel** e **Nielsen** hanno stretto un accordo, spiega **Amoroso**, con l'intenzione di *"affrontare questa complessità e dare al mercato le risposte che questo si attende, nella consapevolezza che senza la misurazione di queste nuove forme di fruizione non potrebbe esserci un'adeguata valorizzazione delle stesse e verrebbe a mancare la linfa vitale per il loro sviluppo"*.

### NEL CORSO DELL'ANNO LE SPERIMENTAZIONI PER LA MISURAZIONE DELL'ASCOLTO SI ESTENDERANNO AI TABLET

Il contratto prevede, oltre alla misurazione tradizionale, un impegno di Nielsen a mettere a punto un sistema di misurazione dell'ascolto televisivo su computer e tablet. *"Sui primi - sottolinea Amoroso - la soluzione tecnica è già operativa e un campione di test di 200 famiglie è già monitorato. Nonostante l'esiguità del campione, che comunque sarà esteso nel corso del 2014, gli ascolti ottenuti, confrontati con i dati interni degli editori più importanti, hanno evidenziato una notevole coerenza. Per quanto riguarda la misurazione dell'ascolto su tablet, prevediamo di attivare sperimentazioni con la collaborazione dei principali editori nel corso del 2014"*. Le novità non riguarderanno solo la misurazione di nuovi devices ma anche quella di nuovi contenuti non lineari.

"Per tale scopo **Nielsen** e **Auditel** hanno concordato un piano di sostituzione dei meter attualmente utilizzati con un sistema meter di nuova generazione adatto allo scopo". Questi nuovi mezzi saranno utilizzati soprattutto per rivedere contenuti già trasmessi in TV o per contenuti *on demand* (film o serie televisive).

I singoli operatori dovranno affrontare un contesto caratterizzato da una concorrenza molto più forte rispetto al passato. Il digitale ha riversato nelle case degli italiani una quantità di canali senza precedenti e la connessione a internet ha portato e porterà due tipi di concorrenza nuova: quella degli archivi televisivi e quella dei servizi *on Demand* (prevalentemente film a pagamento).



*"In estrema sintesi - conclude **Amoroso** - possiamo dire che chi avrà il compito di misurare l'audience dovrà gestire una complessità senza precedenti, alimentata dal circolo virtuoso tra mezzi e contenuti e dalla determinazione con cui editori e providers intenderanno sfruttare le potenzialità della tecnologia per fare business".*

## TV CONNESSE: CRESCE IL TRAFFICO ONLINE L'OCSE SPEGNE L'ALLARME RETI



**SECONDO UNO STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO, LE RETI TLC SARANNO IN GRADO DI FRONTEGGIARE L'ESPLOSIONE DEL TRAFFICO VIDEO**

Uno Studio **Ocse** sulle tv connesse contesta l'attuale convinzione che le reti siano incapaci di contenere l'esplosione del traffico online.

"Le reti non stanno per essere travolte da uno 'tsunami di dati'", sostiene l'**Ocse** secondo il quale non c'è motivo di allarmarsi di fronte alla crescente distribuzione di contenuti video sul web. La tv connessa è ormai una realtà e sono tanti gli operatori. C'è **Netflix**, ma anche altri servizi cloud come quello lanciato nel 2009 dall'operatore americano via cavo **Cablevision**, c'è poi **Hulu** e **FimOn**, la startup svizzera che permette di guardare live gratuitamente diversi canali televisivi, anche stranieri, dallo smartphone.

E' ovvio che la moltiplicazione di questi servizi lancia una seria sfida alle reti telecom. Finora la trasmissione dei canali televisivi e dell'IPTV avveniva in modalità multicast, oggi con l'esplosione della tv connessa e del video streaming, che permettono a ognuno di costruire il proprio palinsesto per vederlo anywhere e anytime, si è passati all'unicast che ovviamente intasa le reti.

## UTENTI SEMPRE PIU' LEGATI AL WEB PER FRUIRE DEI CONTENUTI TELEVISIVI

Questo tuttavia non impedisce all'**Ocse** di ritenere che il multicast diverrà quasi inutile nel prossimo futuro e gli utenti si rivolgeranno sempre di più al web per fruire i contenuti televisivi.

"Ci vorrà molto tempo prima che lo spettro venga interamente riassegnato - dice l'Ocse - ma l'attuale obiettivo della politica è permettere l'accesso di tutti alla banda larga. Questo significa che verrà il momento in cui i servizi tradizionali di trasmissione terrestre non saranno più necessari". Non a caso proprio ieri i principali broadcaster inglesi hanno lanciato l'allarme, sostenendo che la Tv produce più soldi del 4G, e lasciando presagire quella che sarà la futura battaglia dello spettro.

L'**Ocse** anticipa di molto i tempi anche perché il traffico sta crescendo a un ritmo lento: si è moltiplicato per otto dal 2007 al 2012 e nei prossimi cinque anni dovrebbe solo triplicarsi. I fornitori d'accesso tendono ad aumentare la capacità delle proprie reti, spiega l'**Ocse**, diversamente gli utenti si rivolgerebbero ad altri operatori per avere la velocità di connessione di cui hanno bisogno. L'**Ocse** cita il caso di **Swisscom** che vende abbonamenti a prezzi diversi a seconda della velocità di cui si ha bisogno. Un modello, secondo l'**Ocse**, compatibile con il futuro sviluppo della tv connessa. Sarà questa la soluzione per contenere l'esplosione del traffico online?

## **DATI AUDIWEB 2013**

- NEL 2013 COLLEGATA 82% POPOLAZIONE ITALIANA TRA 11 E 74 ANNI; 22 MILIONI DA SMARTPHONE, 7 MILIONI DA TABLET.
- NEL 2013, GIORNO MEDIO, 13 MILIONI UTENTI ONLINE, COLLEGATI IN MEDIA PER 1 ORA E 11 MINUTI A PERSONA.



## **BIG PLAYERS NAZIONALI PREOCCUPATI A DIFENDERE I PROPRI CONTENUTI**

Un danno per tre miliardi di euro e 20mila posti a rischio in tre anni. Sono solo proiezioni quelle rese note da **Confindustria Radio Tv** sulla base di dati **Siae**, ma danno la misura dell'impatto sul mondo del lavoro di comportamenti che spesso vengono considerati leciti o tutt'al più peccati veniali. Invece le conseguenze sull'industria dell'audiovisivo sono notevoli, al punto che il presidente di **Mediaset**, **Fedele Confalonieri**, non usa mezzi termini: *“Se non si rispetta il copyright saltiamo tutti. Senza tutela rischiamo di chiudere”*.

## **CNT-TPD: ENORMI LIBRARY CHIUSE AGLI INDIPENDENTI E AI LOCALI CHE RISCHIANO LA MORTE**

I grandi broadcaster, più che all'acquisto di nuovi spazi trasmissivi, sembrano concentrati sulla difesa dei propri contenuti. Servono nuove regole - è il messaggio che lanciano -, sulla linea di quelle recentemente varate dall'**AGCom** con il regolamento sul copyright, serve promuovere l'educazione degli utenti e serve che l'industria faccia la sua parte. Bisogna però anche tenere conto di come il mercato dei contenuti sia stato fortemente concentrato per la mancanza di regole che permettessero di realizzare maggiore equità e concorrenza.

Basti pensare alle poderose library costruite in particolare dal duopolio **RAI-Mediaset** con migliaia di titoli, spesso giacenti nei magazzini e negati alle tv indipendenti e locali costrette a ripiegare sugli “scarti” del mercato. Se si deve parlare di sopravvivenza degli operatori, ebbene sarebbe opportuno considerare quelli già moribondi, cioè i locali e i nazionali indipendenti.



## DAL 2014 FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA ANCHE PER I GIORNALISTI



Per effetto dell'art. 7 del DPR 137/2012, dal corrente gennaio anche i giornalisti italiani dovranno assolvere all'obbligo della Formazione Professionale Continua (FPC) per adeguarsi ad una normativa che prevede l'aggiornamento per tutti gli iscritti ad un Ordine professionale come una delle condizioni per poter mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso.

Per assolvere all'obbligo formativo, ogni iscritto dovrà maturare 60 crediti in un triennio (con un minimo di 15 crediti annuali) di cui almeno 15 su temi deontologici. In base all'art. 3 del Regolamento attuativo approvato dal **CNOG**, i crediti potranno essere ottenuti in svariati modi fra cui attività formative anche a distanza, frequenza di corsi, seminari e master organizzati anche da soggetti formatori terzi (ad esempio le Università) autorizzati dal **CNOG**. Ogni ora trascorsa per partecipare ad un evento formativo darà diritto a due crediti. L'impegno massimo per ogni iscritto sarà dunque di 10 ore l'anno. La formazione deontologica, che prevede un quarto dei crediti totali richiesti nel triennio, sarà gratuita per ogni iscritto e, dunque, a carico dell'Ordine.

A questo proposito, sarà disponibile già nelle prossime settimane un corso e-learning sviluppato dal **Centro di Documentazione Giornalistica** sulla base delle indicazioni fornite dal **CNOG**. I primi piani formativi, contenenti gli eventi utili al conseguimento dei crediti, saranno pubblicati entro la fine del mese di marzo su un'apposita sezione dei siti del **CNOG** e degli Ordini regionali. Nella convinzione che la formazione continua dei giornalisti sia un'opportunità da sfruttare nel migliore dei modi, il Cnog ha già stanziato nei mesi scorsi risorse economiche importanti che verranno messe a disposizione degli ordini regionali e, dunque, di tutti i colleghi.

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### CRISI RADIO

#### RADIO, KISS KISS CHIUDE LA SEDE DI ROMA E RIDUCE IL PERSONALE

La crisi si fa sentire anche sulle onde delle radio nazionali. A farne le spese in questa fase recessiva è **Radio Kiss Kiss**, network nazionale che da più di un anno ha avviato una procedura di riduzione del personale, dal 2014 ha chiuso la sede distaccata a Roma, in via Ennio Quirino Visconti 20. Sul piano dell'organico, dopo Daniele Tognacca (ora consulente esterno a **Radio Deeajay**), anche Joe Violanti, Demo Mura ed il fonico Alfredino Porcaro non fanno più parte dell'emittente.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)